

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GIANNA

Ancora una volta la lettera ai gruppi esce con aria di primavera e di Pasqua! Abbiamo così l'occasione di formulare auguri fraterni e molto affettuosi di gioiosa e santa Pasqua di Risurrezione a tutto il Movimento e a tutti coloro che leggono queste pagine. Al cammino della Quaresima segue una giusta e gioiosa Festa di vita nuova che vuole cambiare la nostra esistenza per uniformarci a Cristo Risorto.

Nella lettera del gennaio 2013, in occasione del decimo



Padre Blasucci e Gianna in un viaggio al Nord

anniversario della morte di Gianna, abbiamo narrato, seppur in breve, la sua vita. Ora per il centenario della nascita dedichiamo nuovamente tutta una lettera a lei, soffermandoci in particolare su un aspetto certamente importante e affascinante: la sua spiritualità.

Alla persona di Gianna ci viene spontaneo associare la figura di un grande papa da lei amato, san Pio X: un grande papa amico di Betania. Ricorre il centenario della sua morte e vorremmo unire le due celebrazioni.

Gian Paolo R.

LA VITA SPIRITUALE

La vita interiore nello Spirito è una vera vita dell'anima che somiglia (per analogia) a quella biologica, in cui si dà un inizio e uno sviluppo progressivo mediante il nutrimento e l'educazione. Non esula dalla vita di relazioni esterne e dalle attività della persona, anzi lo Spirito anima sia le operazioni interne che le attività esterne della persona (Fil. 2, 13). Essa dunque non rimane racchiusa semplicemente nell'intimo dell'individuo. E' quindi cosa ovvia che non si possa capire la spiritualità di una persona senza conoscere la sua storia. Gianna stessa insegnava rac-

contando la sua vita e le sue esperienze mistiche; ella infatti ha avuto una ricca e intensa vita spirituale ed ha praticato le virtù in modo eroico.

Vedremo i tratti principali della spiritualità di Gianna come emerge dalla sua vita concreta, ricordando brevemente le tappe della sua storia personale. Maggiori dettagli si possono leggere nella "Lettera ai Gruppi" del gennaio 2013 e ottobre 2011. (vedi anche sul nostro sito Internet)

don Giorgio D.

Tratti della spiritualità di Gianna

ATTINTA DALLA FAMIGLIA – LA FEDE

Alla base della vita spirituale di Gianna c'è stata la formazione ricevuta dalla sua famiglia in cui è nata e vi è rimasta fino all'età di diciannove anni, quando si è sposata ed è andata a vivere a Roma, lasciando così il paese natale di Pontecorvo (FR).

Nei suoi racconti, Gianna ricordava volentieri quanto aveva appreso dal suo papà Giuseppe, uomo di grande fede e grande interiorità, anche se contadino coltivatore di tabacco. In famiglia con la figura umile e laboriosa della sua mamma Maria Grazia, si recitava il santo rosario tutte le sere prima di cena. Il papà non voleva sentire discorsi e canti profani. Gianna ci raccontava anche aneddoti e le sue raccomandazioni. Egli infondeva nelle figlie una grande fiducia e rispetto per i sacerdoti. La vita familiare era scandita dalla fede e dalle ricorrenze religiose. Tutto questo avveniva in un clima sereno, naturale, gioioso e momenti di allegria festosa nel mondo contadino. Gianna stessa era molto allegra e gioviale, intelligente e svelta. Emergeva la generosità e carità spontanea dimostrata poi nel resto di tutta la sua vita. Come istruzione frequentò solo la prima elemen-

tare, rimanendo così analfabeto. Fu in gioventù a 16 anni che ebbe la prima e fondamentale visione di Dio Padre. Quando ne parlò al suo parroco egli la dissuase dal crederci perché, secondo lui, erano "allucinazioni".

FORGIATA DAI PADRI SPIRITUALI – LA SUA OBEDIENZA

A Roma Gianna viveva una vita cristiana ordinaria come tutti, senza un particolare zelo.

Ebbe difficoltà con il marito disoccupato che in fine la lasciò, e lei si dovette occupare da sola dei suoi quattro figli in un alloggio della borgata Gordiani. Generosa di natura, per richiesta del suo parroco, ospitò nella sua povera casa un laico missionario francese: François. Egli le fece conoscere il cappuccino padre Pio Frzop, croato. A lui raccontò la visione avuta a sedici anni; il sacerdote le confermò che era "vera visione". Allora Gianna si addolorò e si pentì d'aver mancato alle richieste di Dio Padre. Così iniziò in lei una profonda conversione, aiutata dallo stesso p. Pio per circa tre anni. Egli l'avviò ad una vita spirituale seria, insegnandole le regole basilari. Iniziarono in Gianna fatti soprannaturali, tra cui le prime locuzioni interiori che la pla-

smarono in modo più profondo. Tutto ciò era necessario per prepararla al dono del carisma dei messaggi, che cominciarono a verificarsi nel 1954, quando già era sotto la direzione spirituale di p. Benedetto D'Orazio, redentorista dotto e di grande esperienza.

Gianna ricorreva a lui senza indugi, con estrema fiducia, sia per consigli che per sottoporre al suo discernimento i fatti straordinari che si verificavano in lei, poiché temeva di essere ingannata e a sua volta non voleva ingannare nessuno. Era perciò estremamente obbediente al padre D'Orazio il quale gli chiese di far scrivere i Messaggi per poterli esaminare e poi ne fu anche testimone diretto.

In questo periodo alcune nobildonne, Dame della Carità di san Vincenzo, cominciarono a invitare Gianna a pregare con loro nelle loro case. In quelle occasioni avvennero i primi brevi Messaggi celesti; lei chiese consiglio al padre come doveva regolarsi. Le diede questa direttiva: *“Figlia, non ti offrire e non ti rifiutare. Se ti chiedono di andare a pregare, vai; se ti chiamano perché vogliono il Messaggio, non andare”*.

Lo strumento si rese disponibile a sottoporsi a tutti gli esami che p. Reginaldo Bernini o.p. e p. Antonio Blasucci o.f.m.conv. richiesero per valutarne l'equilibrio psichico e accertare l'autenticità del carisma.

A padre D'Orazio, subentrò nella direzione spirituale il francescano conventuale p. Blasucci docente di Spiritualità in vari Atenei pontifici a Roma e specialista in Fenomenologia Mistica. Egli divenne direttore del Gruppo e presenziò quasi sempre agli incontri che si tenevano nell'appartamento di piazza Bologna, a Roma, con lo scopo di dare garanzia e formazione ai fedeli e ai numerosi sacerdoti che vi partecipavano. Accompagnò anche Gianna in moltissimi viaggi nelle varie città italiane, per dare conferma dell'autenticità del fenomeno straordinario e spiegazioni, in qualità di competente, ai fedeli che partecipavano agli incontri.

In questo periodo Gianna, strumento di Dio, aveva locuzioni interiori quasi giornaliere, che la formavano e illuminavano nel suo compito di guida delle persone di quel Movimento, che si era pian piano sviluppato attorno a lei e come frutto dei Messaggi celesti. Il sacerdote era molto vigilante, perché sapeva che in qualche modo si poteva sempre infiltrare il nemico di Dio per ingannare e guastare.

Questo suo servizio lo svolse fino agli ultimi giorni della sua prematura morte avvenuta nel 1987.

FORMATI DAI MESSAGGI E DALLE LOCUZIONI - INTERIORITÀ

Alla morte di p. Blasucci, Gianna già viveva stabilmente nei primi piccoli rustici a Zagarolo, dove sarebbe sorto poi il nuovo edificio dell'Opera inaugurato nel 19-

93. In questo ultimo periodo della sua vita, ella si dedicò quasi esclusivamente, senza risparmiarsi, alla formazione della prima Comunità che si andava costituendo e ai gruppi che venivano per i ritiri spirituali. In questo tempo, anche i Messaggi celesti miravano al consolidamento del Movimento e le locuzioni interiori alla sua formazione personale e della Comunità. Gianna per prima veniva fortemente plasmata dentro, nella sua spiritualità, da questo fiume di grazie straordinarie. Sapeva poi trasmettere con forza, amore, umiltà e tanta umanità questa sua ricchezza a tutti coloro che la avvicinavano, divenendo lei stessa quello strumento della Mamma celeste che amorevolmente nutre i suoi figli come il Padre tanto desidera.

ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SPIRITUALITÀ DI GIANNA

Chi si avvicinava a Gianna, la trovava persona di mentalità molto concreta e pratica; rimaneva colpito

dalla **sua umanità**, normale e spontanea, gentile nei modi, affettuosa e amichevole, tuttavia forte e decisa, ricca di interiorità. Parlava apertamente con umiltà delle sue cose, sia umane che spirituali e, con chi entrava più in confidenza, rivelava anche le cose più intime.

Era molto sciolta nelle relazioni interpersonali, mantenendo sempre un tratto delicato e discreto, con un portamento nobile, certamente frutto dell'educazione che riceveva interiormente dallo Spirito. Negli ultimi anni non nascondeva neppure le sue sofferenze fisiche e morali ed anche una certa ansietà; tanto che spesso si sentiva dire dentro da Gesù: *“Stai tranquilla!”*.

Gianna aveva una grande **onestà e il senso del dovere** fin dall'infanzia. Che poi si è accresciuto e affinato negli anni in ogni ambito della sua vita: nella disponibilità alle richieste di Dio, nelle relazioni umane, nella famiglia, nella sua missione di guida dell'Opera. È stata

sposa e mamma di famiglia. Ha sentito chiara fin dall'infanzia questa sua vocazione. Ha portato avanti con fedeltà questa sua missione, anche quando è rimasta sola. Ai quattro figli ha sempre provveduto il necessario e li ha curati come poteva, anche nella povertà. Hanno ricevuto tutti un'istruzione e hanno potuto formato le loro famiglie. Sino alla fine dei suoi giorni si è interessata di loro e anche dei nipoti, specie del loro bene spirituale. Anche nella guida della comunità di Betania ha conservato sempre i tratti del comportamento materno.

Ha saputo conciliare il dovere verso la famiglia con la missione del carisma ricevuto; senza mancare all'uno o all'altra. Negli ultimi anni un medico le chiese che cosa le fosse interessato di più nella vita e lei immediatamente rispose: *“I doveri!”*.

Il suo amore per **la sincerità** non sopportava bugie, ipocrisie, congetture infondate. La si udiva ripetere



Gianna prima dei 40 anni.

spesso: “Non andiamo per immaginazione”. Non le piacevano le chiacchiere vane e le curiosità, il suo parlare era pieno di discorsi spirituali e di vicende della sua esperienza. Fuggiva i fanatismi verso la sua persona e per questo si mostrava a volte dura con qualcuno.

Alle persone che si avvicinavano a lei soprattutto per i loro bisogni spirituali si dedicava senza risparmio; tuttavia era molto **prudente** prima di dare un consiglio: cercava di conoscerle prima bene, per poi aiutarle in modo giusto. Lei stessa si consigliava volentieri con i sacerdoti e le persone esperte. Una volta Gesù le disse: “È pericoloso dare consigli...ma a te ho dato il dono del consiglio”.

L'ospitalità e la **generosità** sono state un altre virtù caratteristiche di Gianna. L'inizio dell'Opera è stata segnato proprio dall'ospitalità da lei data alla ragazza *Bet-Scima Ari* e poi anche ad altri nella propria povera casa. Gianna ha continuato a farlo, sia quando viveva a Piazza Bologna, che a Zagarolo nella casa voluta dalla Madonna per accogliere le persone per la formazione spirituale. Alle persone che venivano a Betania si dedicava totalmente disponibile; quando poi ripartivano diceva loro: “Tornate presto!”.

Dedizione e amore alla missione richieste dal carisma straordinario ricevuto. Sempre disponibile quando Dio le chiedeva di dare un Messaggio, non ha mai detto no. Ha fatto centinaia di viaggi di apostolato in tante città italiane dove la invitavano i sacerdoti e per incontrare i gruppi, mettendo in secondo ordine la sua salute che a volte era malferma.

Tutta l'Opera era al centro del suo cuore: i gruppi, la comunità del Centro di Zagarolo, i Messaggi da stampare e diffondere. Seguiva le attività con attenzione e con cura, perché tutto fosse fatto bene e secondo i desideri del Cielo. Nella sua guida si mostrava anche forte e decisa, specie verso chi non “stava al suo posto”; altrettanto vigilava che non si infiltrassero persone squilibrate o che portassero disordine. Nel servizio a Dio e al prossimo ha consumato le sue forze e la sua salute. Nonostante ciò, per l'amore che portava nel cuore, gli sembrava di fare poco e avrebbe voluto fare di più. Un giorno si lamentava di questo con Gesù e Lui le rispose: “Hai fatto anche troppo!”.

LE QUATTRO GRANDI DEVOZIONI NEL CUORE DI GIANNA: DIO PADRE, GESÙ, LA MAMMA CELESTE, SAN PIO X.

Dio Padre gli aveva parlato nella prima visione che ebbe da ragazza. Questo incontro aveva radicato fortemente in lei l'amore alla Sua persona. Ricorreva all'Eterno Padre con profondo sentimento di figlia, con molta fiducia e confidenza. Un giorno parlando con una persona lei disse: “Guai a chi mi tocca il Padre!”. Dio Padre

in una locuzione ebbe poi a risponderle: “*Guai a chi mi tocca Gianna!*”. In altra occasione disse inginocchiandosi davanti a un'immagine: “Padre, non sono degna di essere tua figlia”; Egli le rispose con tono solenne: “*Io sono degno di essere tuo Padre!*”.

Gesù era il suo grande amore. Partecipava alla santa Messa quotidiana per ricevere l'**Eucaristia**. Chi la vedeva rimanere assorta dopo la Comunione ne rimaneva edificato. Inoltre ciò che più l'ha segnata interiormente sono stati i molti messaggi e i colloqui interiori con Gesù. Portava con sé un bustino di legno di Gesù coronato di spine, che trattava con confidenza e quasi con tenerezza di figlio. Un giorno ebbe a dirgli: “Ma che stupida, questo è un legno!”. Gesù in locuzione le rispose: “*Il legno può diventare carne* (cioè sentirlo come vivo), *la carne può diventare legno!* (cioè insensibile all'amore)”.

La Madre di Dio era la sua Mamma tenerissima a cui ricorreva continuamente con grande confidenza e fiducia, come Madre di Gesù e Madre sua. La sentiva un modello per la propria maternità, sia fisica che spirituale. Allo stesso tempo, le travagliate vicende personali facevano sentire Gianna più vicina alla vita della Madonna nei suoi momenti di fede e di dolore.

Gianna portava sempre con sé la corona del santo rosario e solitamente ne recitava tre al giorno. La Madonna nei messaggi lo definisce “*un arma potente*”.

Gianna aveva un grande **amore alla Chiesa**, al Papa, ai Vescovi e ai sacerdoti. In particolare amava tutti i papi sotto cui ha vissuto. Alle persone parlava della sua filiale e fiduciosa obbedienza ai direttori spirituali e ai vescovi. Diceva: “*Se il vescovo mi dicesse di chiudere i cancelli di Betania, io lo farei subito e con gioia*”. Grande rispetto dava ai sacerdoti, che sempre accoglieva con molto amore e tante attenzioni senza

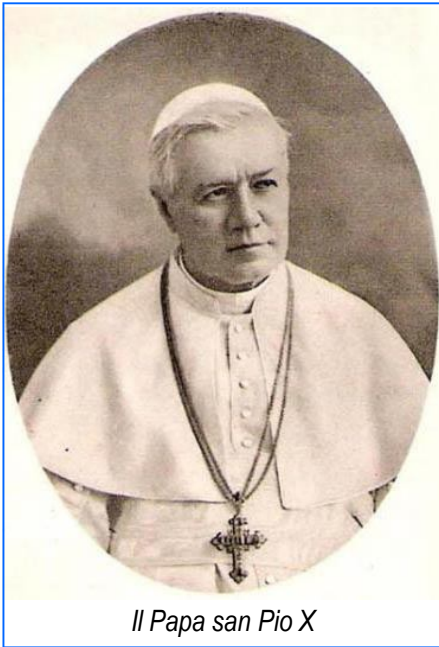
mai giudicarli.

Aveva **devozione a tutti i santi** e in particolare a **San Pio X**. Gianna quando lavorava alla stazione Termini a Roma decise di prenderlo come difensore; lo ha sempre pregato. Era il suo caro Papa e avvocato, a cui ricorreva spiritualmente per farsi difendere nelle difficoltà della vita e nelle tentazioni del maligno. A lui si è sempre affidata e nelle sue mani ha messo tutta **Betania perché ne fosse il protettore**.

Il Santo Papa in alcuni messaggi dichiara esplicitamente di aver gradito questo compito. Siamo sicuri che dal Cielo vi si impegna con zelo. Tutti noi appartenenti al Movimento Mariano Betania Ecclesiale quest'anno desideriamo festeggiarlo particolarmente, perché quest'anno ricorre il primo centenario della sua morte il 21 agosto 1914.



Gianna verso i 60 anni.



Il Papa san Pio X

Gianna non faceva particolari **penitenze**, ma accettava e offriva quelle che gli venivano dalle malattie e dalla vita quotidiana, accettandole pazientemente e offrendole a Dio per la salvezza delle anime. Il suo amore alla croce era dare piena disponibilità verso il prossimo ad ogni ora. Preferiva parlare dell'amore piuttosto che della sofferenza.

Si interessava delle **vicende che accadevano** nel mondo; perciò seguiva il telegiornale e le notizie in televisione e ne faceva oggetto delle sue riflessioni e delle sue preghiere. La sua non era dunque una spiritualità disincarnata ed intimistica, ma calata nella vita.

don Giorgio D.

**CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI GIANNA
MAGGIO 1914 - MAGGIO 2014**

Programma indicativo

- Ascolto del "testamento spirituale" di Gianna.
- Video della conferenza di Gianna a Vicenza.
- Presentazione di un videomessaggio.
- Visita e preghiere a gruppi alla sua tomba.
- Incontro formativo per i capigruppo.
- S. Messa solenne con il Vescovo e i sacerdoti (alle 17.00 del 2 maggio).
- Testimonianze delle due figlie di Gianna.
- Altri testimoni diretti.
- Lettura di testimonianze dai gruppi.

Dal 30/4 sera al 5/5 mattina: Accoglienza fedeli dei gruppi di tutta Italia. Una parte potrà essere ospitata in comunità. **Scadenza adesioni entro il 21 aprile c.m.**

Altri appuntamenti previsti nei prossimi mesi:

- In data prossima al 24 maggio, un incontro tra i sacerdoti del movimento e Vescovo. Invito esteso ai sacerdoti amici e conoscenti di Betania e di Gianna.
Ne comunicheremo il programma.

- Festa del centenario della morte di S. Pio X il 21 agosto, protettore dell'Opera scelto da Gianna.
Ne comunicheremo il programma.

Notizie dal Centro

Visite ai gruppi.

Una notizia importante: in marzo il nostro vescovo Mons. Domenico Sigalini ha inviato altre lettere di Notifica ufficiale ai Vescovi di alcune Diocesi dove sono sorti nuovi gruppi del Movimento, come già aveva fatto per molti altri in maggio 2012. Sono una importante presentazione per poter continuare nella diffusione del Movimento liberamente.

In febbraio: dal 3 all'8, don Giorgio e don Alessandro si sono recati in visita a Matera dove persone e sacerdoti sono interessati a Betania. Hanno avuto anche il piacere e l'onore di incontrare il Vescovo locale. Di lì sono passati a Termoli incoraggiando un gruppo attivo da vecchia data e avviando due nuovi gruppi.

In marzo: dal 3 al 7 don Giorgio e don Alfredo hanno fatto un lungo viaggio in Calabria, visitando il gruppo di Grotteria (RC) e avviando un secondo gruppo a Gioiosa Jonica (RC). Al ritorno hanno fatto sosta a Maiori (SA) per visita a una capogruppo.

Alcuni residenti della Comunità continuano le visite ai gruppi delle zone del Lazio: Zagarolo, Galliciano, Acuto, Fiuggi, Alatri, Sabaudia.

Tornata al Padre

Il 3 aprile, la nostra cara sorella Giovanna Conti di anni 91, residente della Comunità, ci ha lasciato per tornare al Padre. Fedele amica di Gianna, è stata sempre attiva al suo fianco e piena di amore al servizio di Betania per anni, fino a pochi mesi fa quando la malattia l'ha fermata. Ora riposa con Gianna tra le braccia della Mamma Celeste.

Sarà sempre vicina a noi spiritualmente per essere ancora di aiuto al Movimento. Nella chiesetta di Betania abbiamo celebrato le sue esequie solenni tra l'affetto di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Ospitalità al Centro

Domenica 9 marzo abbiamo ospitato genitori, catechisti e ragazzi della parrocchia di Montecompatri (RM) diocesi di Frascati accompagnati dal parroco padre Mario per un ritiro spirituale di mezza giornata in preparazione della Cresima; nelle due successive domeniche, 23 marzo e 6 aprile, abbiamo ospitato altri due gruppi di età inferiore, sempre in preparazione ai Sacramenti. È stata un'esperienza di apertura e di conoscenza reciproca che è piaciuta sia a loro che a noi e una accoglienza da loro molto apprezzata.

Abbiamo inoltre potuto incontrare il Gruppo Scout Capi "Roma 5 - F.S.E." di Ostia (RM). Da loro ci è venuta la richiesta di potere trascorrere una notte della loro "strada" a Palestrina piantando le tende nel nostro prato il 29 marzo. Dopo cena ci siamo uniti con loro in preghiera e nel canto nella nostra cappella. Anch'essi sono rimasti entusiasti dell'accoglienza ricevuta.

Incontro per i giovani

Dal 26 al 29 giugno 2014 si terrà presso il Centro di Zagarolo il tanto atteso incontro per ragazzi e ragazze aderenti al Movimento; età 15-20 anni. Per fare amicizia e conoscere Betania.

Se siete a conoscenza di qualche gruppo o persona che desidera ricevere questa lettera vi preghiamo di comunicarcelo:

Tel. 06-9575669 ; Fax: 06-9576479; Email: movimento.betania@tin.it

Sito internet: www.movimentomarianobetaniaecclesiale.eu